



Città di Riese Pio X



Comune di Castello di Godego



Città di Castelfranco Veneto



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

Il paesaggio del sito 'I Prai'

tra Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto, Loria e Altivole
Ecologia usi e trasformazioni di un'area di pregio paesaggistico

Valore ecologico dei prati stabili

Leonardo Filesì Università Iuav di Venezia

Incontro, sabato 18 ottobre 2025, Centro culturale Casa Riese

con la partecipazione di:



Gruppo Apicoltori
della Castellana



SMART MEADOWS

Strategie per la conservazione e valorizzazione dei prati stabili in pianura

PR VENETO FSE+ 2021-2027 PRIORITÀ 2 OBIETTIVO - SMART MEADOWS: strategie per la conservazione e valorizzazione dei prati stabili nella montagna e nella pianura veneta – **CODICE PROGETTO** 2122-0024-553-2023

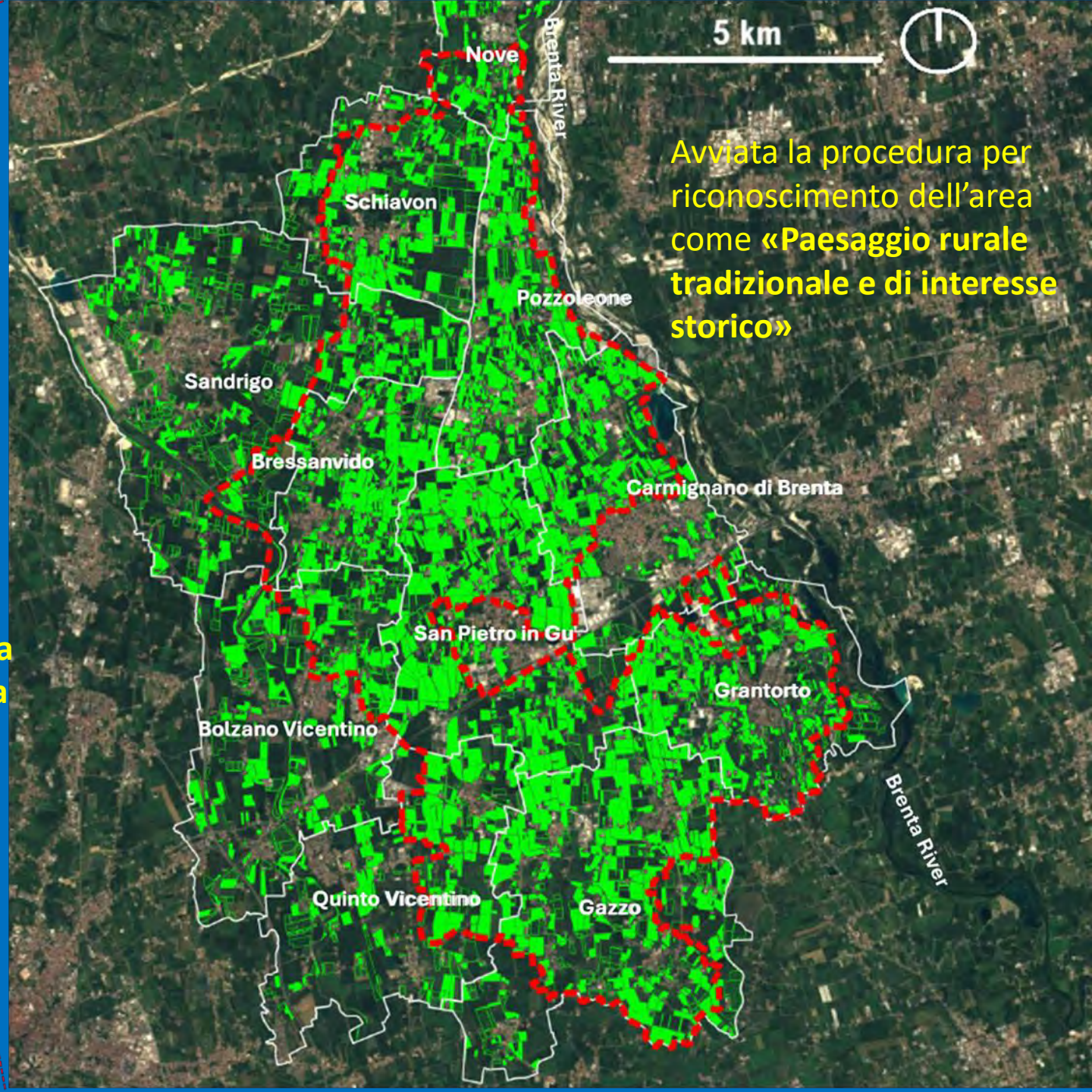
Viviana Ferrario, Leonardo Filesi, Giulia Lucertini: Università Iuav di Venezia
Lucia Piani: Università degli Studi di Udine

con

Giovanni Agostoni, Andrea De Coi, Marianna Fabbrizioli, Silvia Ghirardi
Micol Rossetti, Marta Siragna

Assegnisti, borsisti e laureandi del progetto SMART MEADOWS

Andrea Turato, Patchwork studiArchitettura (analisi Vasa)



5 km



Avviata la procedura per riconoscimento dell'area come «Paesaggio rurale tradizionale e di interesse storico»

Medio corso del Brenta
Fascia delle risorgive
11 comuni:
7 in provincia di Vicenza
4 in provincia di Padova
Quasi 100 kmq
Oltre il 60% dell'area
Coperto da prati stabili

Elementi strutturanti di questo paesaggio:

- Le risorgive
- I prati da sfalcio
- Le siepi arboree



Risorgiva del Castellaro di Bressanvido (Foto A. De Coi)



Longa di Schiavon (Foto APR M. Siragna)

Biodiversità vegetale

L'analisi fitosociologica ha rivelato 2 tipologie di vegetazione prevalenti:

1) *Poo sylvicolae*-*Lolietum multiflori*



(Foto A. De Coi)

(Foto A. De Coi)

2) variante ricca di terofite dominata da *Alopecurus myosuroides* e *Avena sterilis* subsp. *ludoviciana*.



Prai de Godego

Foto da: <https://www.uomoapedali.com/il-muson>

Torrente Muson, fosso Avenale,
fossi minori e depressioni a
Giunchina palustre



Foto A. Moro



<https://suisentieridegliezzelini.it/castello-di-godego/>



<https://www.magicoveneto.it/treviso/castello-di-godego/pista-ciclabile-sentieri-degli-ezzelini.htm>



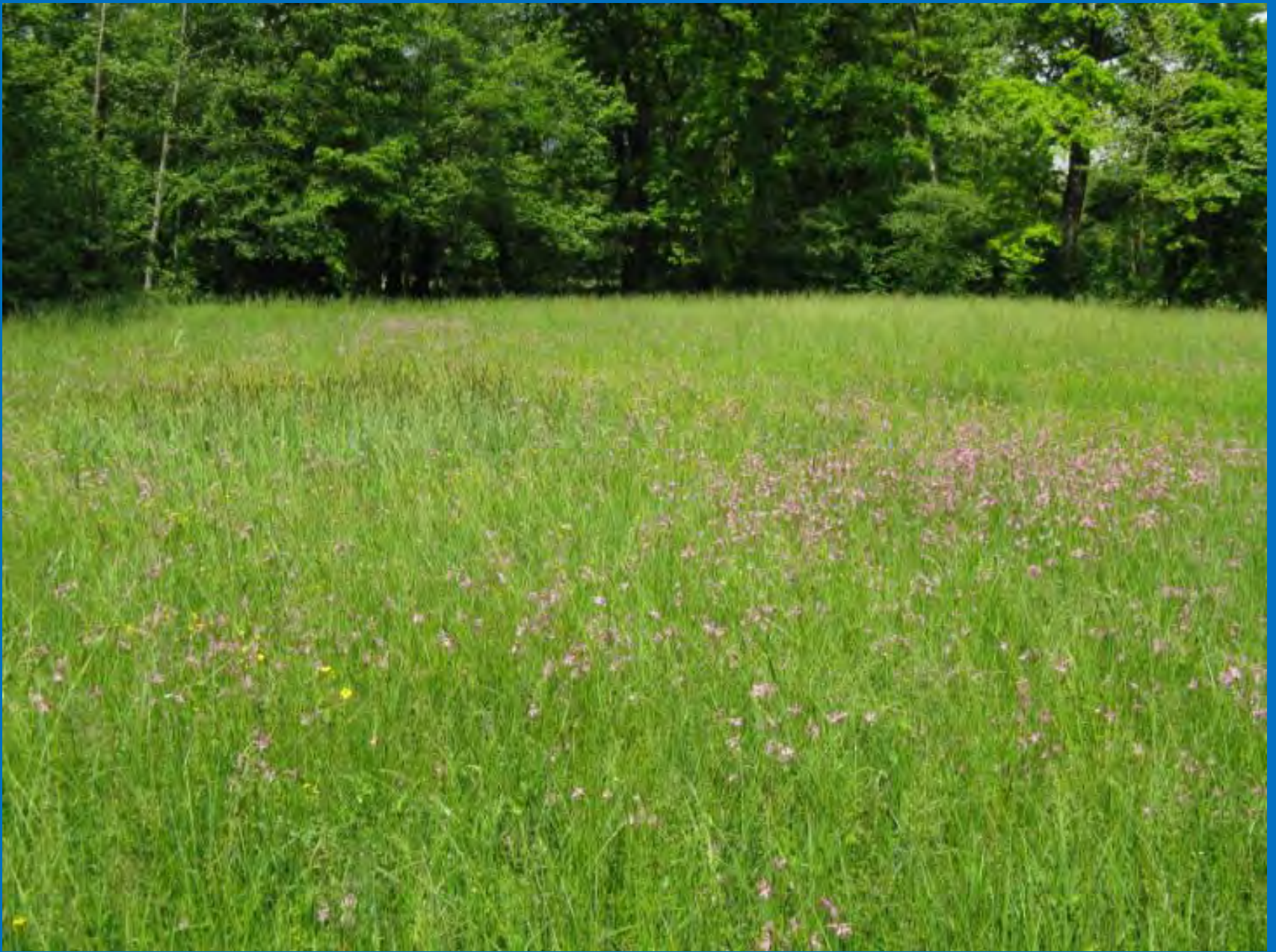
<https://www.magicoveneto.it/treviso/castello-di-godego/pista-ciclabile-sentieri-degli-ezzelini.htm>



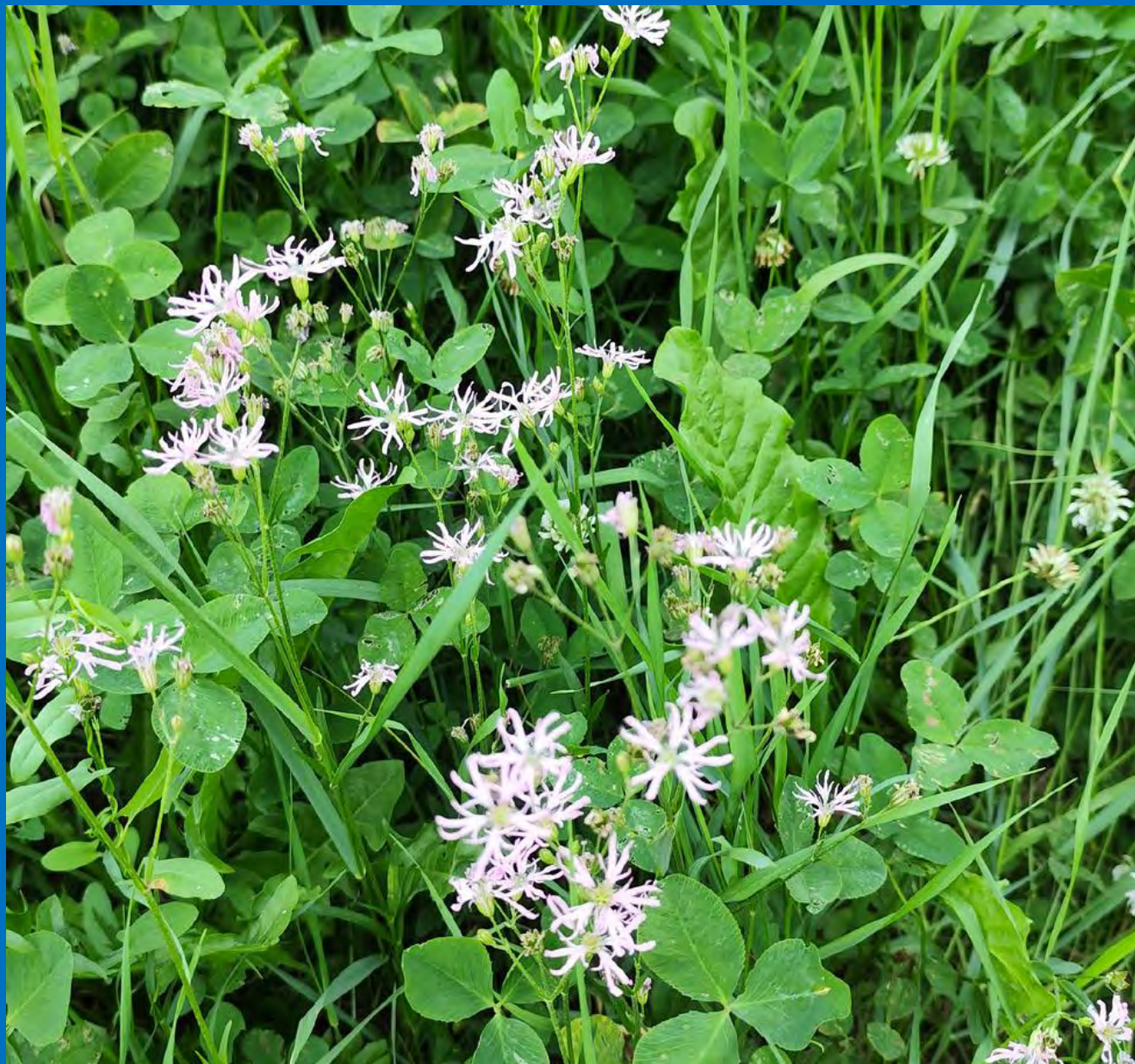
Palù del Quartier del Piave: 6510 asciutto con abbondante *Salvia pratensis* (foto R. Fiorentin)



Palù del Quartier del Piave: 6510 asciutto con *Filipendula vulgaris* (foto R. Fiorentin)



Palù del Quartier del Piave: 6510 umido con *Lychnis flos-cuculí* (foto A Scariot, K. Zanatta)



**Flora prativa con silene
fior di cuculo (*Lychnis
flos cuculi*).
(Foto A. De Coi)**

https://www.dolomitiparco.com/Materiali/Testi/lista_rossa_2016.pdf



REGIONE DEL VENETO



Società Botanica
Italiana

Lista rossa regionale delle piante vascolari

Regione del Veneto

*G. Buffa, B. Carpenè, N. Casarotto, M. Da Pozzo,
L. Filesi, C. Laseu, R. Maruccci, R. Masin, F. Prosser,
S. Tasinazzo, M. Villani, K. Zanatta*

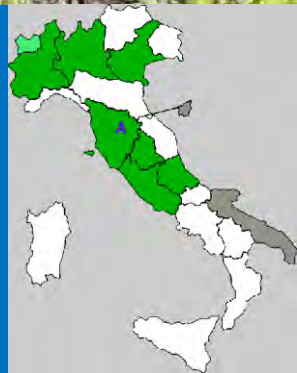
| Categoria IUCN | Definizione |
|---|--|
| Estinta (EX, Extinct) | assegnata quando si ha la definitiva certezza che anche l'ultimo individuo della specie non sia più in vita |
| Estinta in natura (EW, Extinct in the Wild) | valida quando per una specie non ci sono più popolazioni naturali, ma solo esemplari che sopravvivono in condizioni controllate (orti botanici, banche del germoplasma) |
| Gravemente minacciata (CR, Critically Endangered) | categoria attribuita a specie considerate a rischio di estinzione in natura estremamente elevato |
| Minacciata (EN, Endangered) | per specie ad elevato rischio di estinzione in natura |
| Vulnerabile (VU, Vulnerable) | utilizzata per specie considerate a rischio di estinzione in natura |
| Quasi a rischio (NT, Near Threatened) | valutazione attribuita a specie prossime ad essere considerate a rischio e che in assenza di adeguate misure di protezione corrono il pericolo di diventare minacciate in un futuro prossimo |
| A minor rischio (LC, Least Concern) | applicata a specie che non soddisfano i criteri per l'inclusione in nessuna delle categorie di rischio (possono essere ad esempio specie ad ampio areale o con popolazioni cospicue) |
| Dati insufficienti (DD, Data Deficient) | attribuita a specie per le quali non si hanno informazioni sufficienti per una valutazione diretta o indiretta del rischio |
| Non valutata (NE, Not Evaluated) | specie non ancora valutate con la metodologia IUCN |

Tabella 1: Le categorie di rischio IUCN a livello globale



Carex vulpina (foto V.Lazzeri)

Eurosiber. CR per la lista rossa della flora del Veneto



The cover of the first book, 'Flora del Veneto 1', features a close-up photograph of a vibrant purple iris flower. The petals are detailed with white and yellow markings. The background is a soft-focus green, suggesting foliage. The title 'FLORA DEL VENETO 1' is printed in large, white, sans-serif capital letters across the top half of the cover.

FLORA DEL VENETO ①

dalle Dolomiti
alla laguna veneziana


CIERRE
edizioni

The cover of the second book, 'Flora del Veneto 2', features a close-up photograph of a cluster of small, delicate white flowers with yellow centers. The flowers are surrounded by green, hairy leaves. The background is a dark, muted green. The title 'FLORA DEL VENETO 2' is printed in large, white, sans-serif capital letters across the top half of the cover.

FLORA DEL VENETO ②

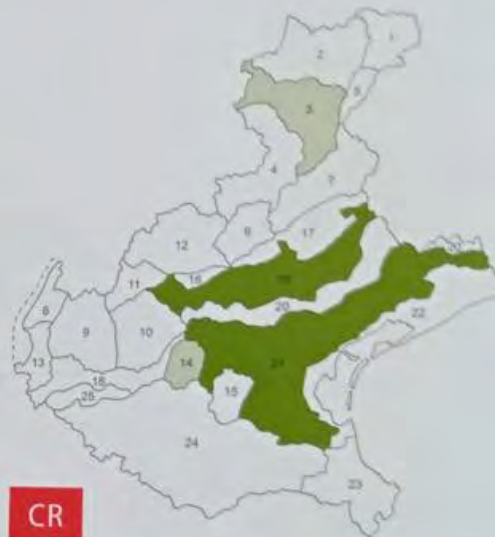
dalle Dolomiti
alla laguna veneziana


CIERRE
edizioni

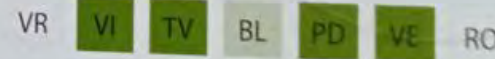
52.1.12 *Carex vulpina*

L.

Carice volpina



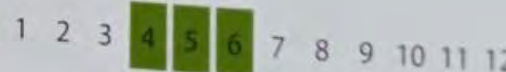
■ Diffusione per provincia



■ Altitudine



■ Fioritura



Specie assai simile a *Carex otrubae*; se ne distingue sostanzialmente per una ligula più larga che lunga e per gli otricelli dalla superficie papillosa anziché liscia (lente). Frequenta i medesimi ambienti, in particolare appare legata a praterie igrofile di pianura, ma è una specie decisamente più rara. Ne è stata infatti accertata con sicurezza la presenza in territorio nazionale solo nei primi anni '90 in virtù del suo rinvenimento proprio in ambito regionale, più precisamente ai prati di Castel di Godego (Busnardo, 1995). A questa stazione si sono successivamente aggiunte quelle nei pressi di Longarone, al Bosco di Lison, nelle Valli di S. Agostino ai piedi dei Colli Berici, presso Trebaseleghe, alcune delle quali peraltro sono già scomparse a seguito di trasformazioni d'uso del suolo.

Habitat: Habitat palustri, praterie igrofile



30 - 80 cm

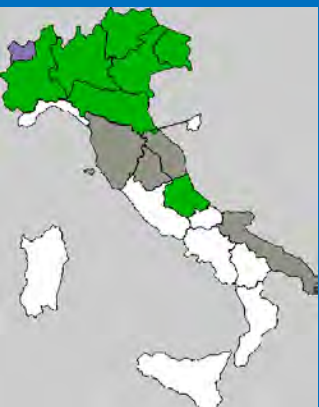


3 - 7 cm



10 - 15 mm

Allium angulosum
(foto M. da Pozzo)
Eurosiber
EN per la lista rossa della
flora del Veneto





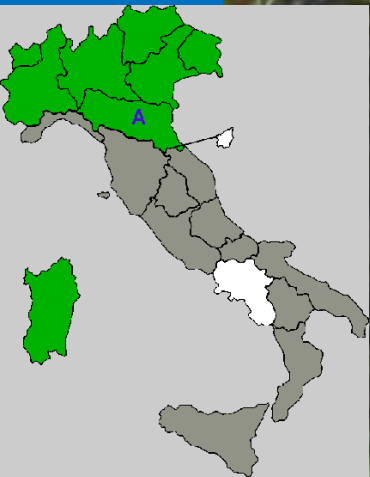
Ranunculus velutinus

(foto C. Magni)

N-Medit.

VU per la lista rossa della flora del Veneto
(CR in provincia di Treviso)

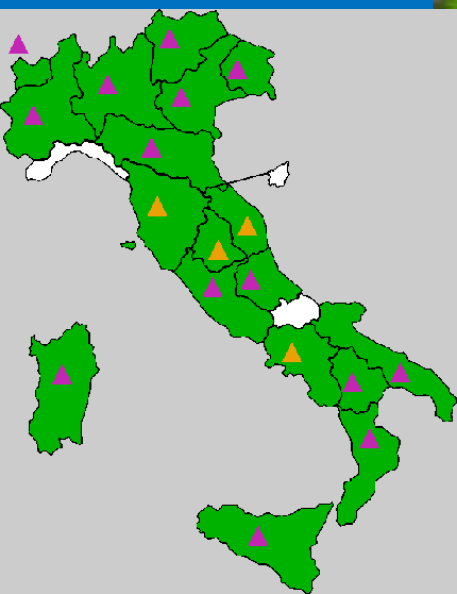
Alopecurus geniculatus (foto P. Arrigoni)
Subcosmop.
NT per la lista rossa della flora del Veneto





Eleocharis palustris (foto E. Romani) Subcosmop.
LC per la lista rossa della flora del Veneto

Veronica peregrina
(foto F. Giordana)
Americ.



Le specie vegetali alloctone della Regione Veneto

Autori

Sebastiano Andreatta
Carlo Argenti
Simona Armeli Minicante
Gabriella Buffa
Adriano Camuffo
Bernardino Carpené
Nicola Casarotto
Andrea De Coi
Graziano Favaro
Leonardo Filesì
Maria Rita Lapenna
Cesare Lasen
Niccolò Marchi
Rizzieri Masin
Bruno Pellegrini
Filippo Prosser
Silvio Scortegagna
Stefano Tasinazzo
Davide Tomasi
Mariacristina Villani
Katia Zanatta
Michele Zanetti

a cura della
Sezione veneta della Società Botanica
Italiana

Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona - 2. Serie

Sezione Scienze della Vita - N. 23 - 2024

Forniscono numerosi servizi ecosistemici, come:

- la produzione di biomassa**
- la regolazione idrologica**
- il sequestro del carbonio**
- il controllo dell'erosione del suolo**
- la conservazione della biodiversità**
- le funzioni di impollinazione**

- garantiscono una maggiore salubrità dell'aria e dell'acqua rispetto alle aree ad agricoltura intensiva**

**Biodiversità vegetale dei prati,
delle siepi e delle zone umide**

Biodiversità animale:

- **Avifauna**
- **Anfibi**
- **Pronubi**
- **Fauna del suolo**

Altro scopo di questo studio è evidenziare la coerenza di queste pratiche agricole con gli obiettivi delle politiche agrarie comunitarie in termini di salvaguardia della biodiversità e contrasto al cambiamento climatico (mitigazione e adattamento)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Un'ape posata su un
fiore di Trifoglio bianco
(*Trifolium repens*).
(Foto A. De Coi)

Classificazione delle specie alloctone

modalità di introduzione:

- introduzione accidentale
- introduzione volontaria

L' introduzione intenzionale come merce seguita da «fuga» involontaria è identificata come il percorso più diffuso per le IAS (Faulkner et al. 2016; McGrannachan et al. 2020), prevalentemente attraverso il commercio orticolo (Turbelin et al. 2017) e il più importante per piante e vertebrati (Saul et al. 2017)

Classificazione delle specie alloctone

periodo di immigrazione:

archeofite - specie introdotte prima del 1500

neofite - introdotte dopo il 1500

Classificazione delle specie alloctone

grado di naturalizzazione:

- ***occasional*** - in grado di riprodursi per poche generazioni
- ***naturalizzate*** - formano popolamenti stabili
- ***invasive*** – si diffondono anche molto lontano dalle fonti di semi originarie (Richardson et al. 2002)

Alcune invasive si comportano da

- **trasformatrici di habitat**

Sorghum halepense

FAMIGLIA: Poaceae

NOME SCIENTIFICO: *Sorghum halepense* (L.) Pers.

SINONIMI: *Sorghum saccharatum* (L.) Moench var. *halepense* (L.) Kuntze
Andropogon sorghum (L.) Brot. subsp. *halepensis* (L.) Hack.
Andropogon halepensis (L.) Brot.
Milium halepense (L.) Cav.
Blumenbachia halepensis (L.) Koeler
Rhaphis halepensis (L.) Roberty
Holcus halepensis L. (1753)

NOME COMUNE: sorghetta (Veneto), sorgo selvatico, sorgo d'Aleppo.

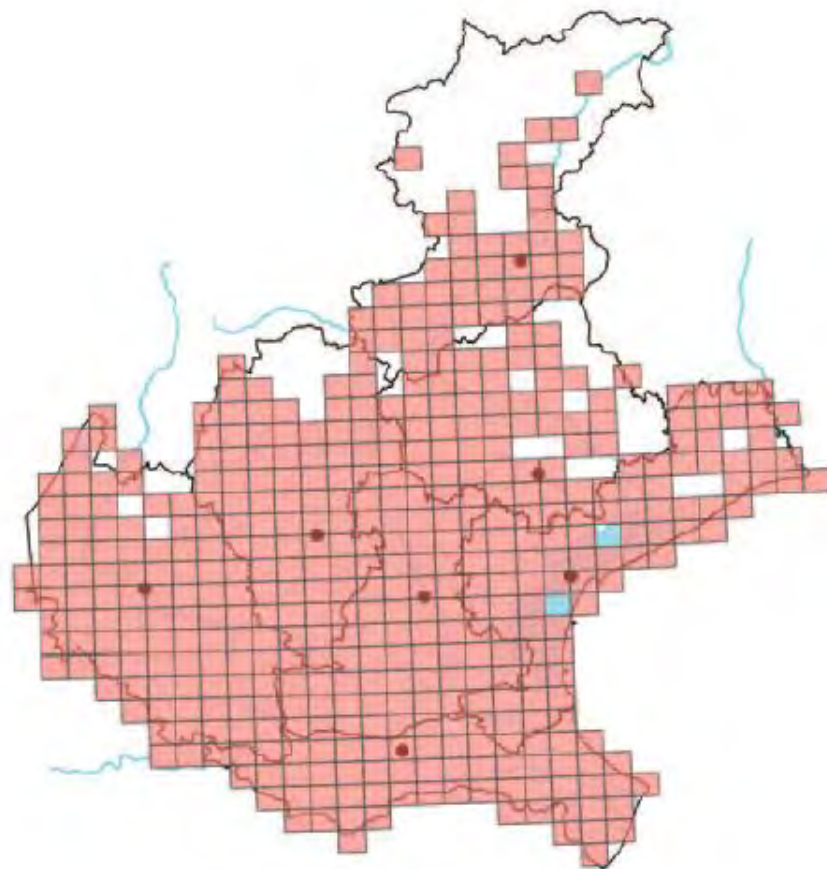
FORMA BIOLOGICA: G rhiz

DESCRIZIONE: pianta erbacea perenne, alta fino a 1,5 m, munita di un robusto rizoma stolonifero. Culmo eretto, foglioso fino all'infiorescenza. Foglie con lamina larga 1-2 cm, lungo il margine ruvida-tagliente con aculei rivolti verso l'apice. Ligula di 2 mm con un ciuffo di peli bianchi. Pannocchia molto ampia, con rami patenti portanti 3 spighe terminali (di cui 2 peduncolate e 1 sessile) e da numerose spighe laterali appaiate (di cui 1 peduncolata ed 1 sessile). Spighe peduncolate, maschili o sterili; spighe sessili ermafrodite e generalmente munite di resta lunga 0,5-1,5 cm. Glume delle spighe peduncolate di color bruno-rossastro.

AREA D'ORIGINE: SW Asiatica/E Africa. Divenuta Cosmopolita.

HABITAT: campi coltivati, scarpate e margini strade, zone ruderali, sinantropica.

PERIODO DI FIORITURA: VI-IX.



Sorghum halepense (L.) Pers.

DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO: presente in tutte le provincie, dalla fascia litorale a quella collinare (Argenti et al., 2019).

PERIODO D'INTRODUZIONE: archeofita. L'arrivo di *S. halepense* in Italia, e in Veneto in particolare, è di difficile collocazione temporale.

PRIMA SEGNALEZIONE: Zannichelli (1730). Secondo P.A. Saccardo (1909) la prima segnalazione in Italia è del 1561 ad opera di Anguillara. Verosimilmente però era già presente in Italia da tempo.

MODALITÀ D'INTRODUZIONE: ignota.

PROPRIETÀ E UTILIZZI: nessun utilizzo noto.

STATUS: Invasiva, trasformatrice-infestante ambientale (Pysěk et al., 2004).

DANNOSA: sì.

IMPATTO: l'impatto più significativo riguarda i campi coltivati, dove si associa facilmente al mais, poiché ne è parente stretta e perciò elude i trattamenti di diserbo della medesima coltura. La presenza nel campo diventa un problema anche in caso di



seminativi a rotazione, perché entra in competizione con le colture. In ogni caso ha sviluppato nel tempo una certa resistenza agli erbicidi, per cui non è di facile eradicazione chimica. Anche lungo le strade, se non contenuta con periodici sfalci, può rappresentare un problema perché raggiunge stature che a maturità possono superare i 2 m e costituire pertanto un ostacolo alla visibilità laterale o in corrispondenza di rotonde. Da non trascurare l'aspetto sanitario, per l'effetto allergenico del suo polline e la presenza di glicosidi cianogenetici nelle piantine giovani, o sofferenti per siccità, le quali possono diventare pericolose se ingerite dal bestiame con il foraggio.

AZIONI DI CONTENIMENTO: falciare i popolamenti prima della fioritura, al fine di evitare la dispersione dei semi (la cui sopravvivenza nel suolo arriva fino ai 6 anni), ripetendo l'operazione ogni 15-20 giorni fino all'autunno. Lo sfalcio da solo non pregiudica la sopravvivenza della specie, però ne impedisce la diffusione. L'aratura, la fresatura e l'erpicoltura del terreno agricolo hanno come unico effetto la moltiplicazione dei rizomi e quindi aumentano il tasso di infestazione.

